



**CAMERA PENALE REGGIO EMILIA
'GIULIO BIGI'**



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Ai Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Emilia
E p.c. Al Presidente FF del Tribunale di Sorveglianza di Bologna
ai Consigli degli Ordini degli Avvocati di Reggio Emilia, Parma e Piacenza

Reggio Emilia, il 31.03.2023

La presente a riscontro della Vostra comunicazione inoltrata in data 27.03.2023 all'Unione Camere Penali di Roma (e a noi successivamente girata dall'Unione) nonché ai consigli degli Ordini degli Avvocati di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Il tono e i contenuti della Vostra risposta paiono il frutto di un fraintendimento -così vogliamo pensare- del senso e della finalità della nostra comunicazione.

Spiace in particolare dover prendere atto del fatto che la reazione alla nostra comunicazione sia stata quella di una completa rivisitazione delle modalità di colloquio, con restringimento -nei fatti- delle possibilità di interlocuzione dei difensori con i magistrati.

Preme ricordare che le modalità di colloquio oggi modificate vennero individuate, 5 anni or sono, all'esito di un confronto con i magistrati allora in forza all'ufficio di sorveglianza di Reggio Emilia (Dr.ssa Salsi, Dr.ssa Ferrari e Dr. De Meo), con i quali si convenne sull'opportunità di fissare giorni (due al mese per ciascun magistrato) e orari per ricevimenti "aperti" a tutti i difensori che si presentassero (senza necessità per i difensori di preavvertire e ferma la comunicazione preventiva dei magistrati, con modalità adeguate, in caso di impossibilità a essere presenti nei giorni stabiliti).

Siamo del resto tutti perfettamente consapevoli del fatto che non sempre è nella facoltà del difensore poter anticipare, peraltro con congruo preavviso come oggi si pretenderebbe, l'intenzione di recarsi a colloquio con il magistrato di sorveglianza e ciò sia perché la necessità di interloquire non sempre sorge con anticipo, sia perché non è sempre possibile conoscere la durata di udienze o altri impegni professionali concomitanti.

Questa era del resto una delle ragioni -non l'unica- per cui all'epoca si concordò che i difensori potessero direttamente recarsi nei due giorni al mese deputati ai colloqui attendendo "il proprio turno" per interloquire con il magistrato.

Ebbene l'intento della nostra comunicazione, lungi dal voler determinare un irrigidimento dei rapporti, era quello di farci portavoce di una criticità che, nell'ultimo periodo, parecchi colleghi (del Foro e non) ci segnalavano: il tutto in un'ottica di tutela della funzione difensiva e, al contempo, di massima collaborazione con i magistrati e il personale di cancelleria dell'ufficio.

Spiace peraltro cogliere, nella Vostra comunicazione, il velato rimprovero di esserci fatti latori di doglianze non rispondenti al vero: questo chiama in causa direttamente non solo noi quali sottoscrittori della missiva, ma anche -lo comprenderete- il ruolo stesso delle Camere Penali alle quali apparteniamo e l'obiettivo di tutela della funzione difensiva che le stesse perseguono.

Ciò posto, non possiamo che ribadire che negli ultimi tempi non ci risulta giunta alcuna comunicazione, accessibile a tutti i difensori (con ciò intendendosi una comunicazione, anche per le vie brevi, alle camere



CAMERA PENALE REGGIO EMILIA
'GIULIO RIGI'



Osservatorio di Carcere delle Camere Penali Italiane

penali territoriali o agli ordini degli avvocati, quantomeno a quello locale) con la quale venisse previamente resa nota l'assenza di taluni magistrati nei giorni deputati ai colloqui nonché la nuova data di colloquio sostitutiva di quella mancata. Vorrete convenire con noi come siano inefficaci allo scopo le comunicazioni effettuate ai soli difensori che contattino l'ufficio di sorveglianza per avere un colloquio telefonico o per sincerarsi dell'effettiva presenza del magistrato o che anticipino l'esigenza di recarsi a colloquio via mail.

Fatte tali puntualizzazioni, doverose alla luce della Vostra risposta, ribadiamo la ferma convinzione che la prosecuzione di un dialogo aperto e proficuo possa contribuire a migliorare il lavoro di tutti, nella consapevolezza -che auspichiamo sia comune- che il confronto fra magistrati e difensori sia in molti casi strumento necessario non solo al miglior espletamento del mandato difensivo, ma anche all'esercizio stesso della giurisdizione.

Sulla base di questa comune consapevolezza, Vi chiediamo quindi di mantenere due giorni di ricevimento fissi dedicati ai difensori anche senza previo appuntamento, tuttavia con invito ai difensori stessi -del quale per primi ci faremo latori- di anticipare, ove possibile, la richiesta e l'oggetto del colloquio con il magistrato di sorveglianza e con invito altresì a limitare le richieste di colloquio a fini "esplorativi".

Nel caso in cui per i Magistrati non sia possibile mantenere i giorni prefissati chiediamo che la Cancelleria provveda a darne sintetica comunicazione, contenente anche le diverse date di Colloquio, agli ordini degli avvocati di Reggio Emilia, di Parma e di Piacenza, ai quali si chiederà di veicolare tempestivamente la comunicazione ai propri iscritti (e ciò si ritiene utile anche al fine di sollevare la Cancelleria dall'onere di contattare tutti i singoli difensori che abbiano mandato mail con richiesta di appuntamento o che abbiano a tal fine telefonato).

Restando aperti ad ogni e più ampia forma di confronto, anche attraverso una riunione in presenza, e in attesa di riscontro porgiamo cordiali saluti.

I riferenti dell'Osservatorio Carcere delle Camere Penali

per Reggio Emilia
Avv. Cecilia Soliani

per Parma

Avv. Monica Moschioni

per Piacenza

Avv. Paolo Campana

I presidenti delle rispettive Camere Penali

Avv. Luigi Scarcella

Avv. Michele Cammarata

Avv. Stefano Moruzzi